

30 Maggio.

ORDINE DEL GIORNO

Ai Soldati della Legione Antonini.

ore 8 pomer.

SOLDATI!

Voi correte a combattere!

Ora son pochi giorni, il pericolo d'una città vicina vi chiamava alla vittoria o alla morte. E morte e vittoria trovaste sotto Vicenza la sera del 21 passato. Amici miei, oggi Treviso vi chiama. Voi correte a combattere! mentre io impotente ora a guidarvi, rimango a invidiarvi da questo letto dove l'amore d'Italia mi fa parere premio i dolori.

Per voi tutti, o soldati, saranno premio gli allori della battaglia se, affrontando il nemico, ripenserete al vostro Generale che freme d'impazienza lontano da voi. Ma, vivaddio! egli saprà ben presto raggiungervi. Gli resta un braccio da additarvi la strada, gli resta un grido da incuorarvi alla pugna! — quel grido che ci stringe tutti ad un ultimo patto, il grido d'ogni uomo degno di essere libero:

VIVA L'INDIPENDENZA ITALIANA!

Il Generale GIACOMO ANTONINI

30 Maggio.

(dalla Gazzetta)

A S. M. IL RE CARLO ALBERTO.

SIRE!

Come sulle rive del Ticino, così sulle rive dell'Adige, Vi piacque, Sire, dirigerci la Vostra generosa parola di voler liberare questa sacra terra italiana dalla presenza dello straniero.

Già le Vostre armi valorose combattendo il comune nostro nemico nella disperata sua guerra; già le Vostre navi, spieghando il glorioso vessillo sotto la ostile scogliera, di cui uscivano i legni predatori minaccianti questa metropoli, dimostravano in forma solenne l'adempimento della Vostra prima promessa.